

DOSSIER GLI ANTICIPI, LE REGOLE, LA SPESA

# Le nuove pensioni costeranno più di 4 miliardi

di **Enrico Marro**

La legge di Bilancio approvata alla Camera apre dei canali strutturali di pensionamento anticipato rispetto alla riforma Fornero: non lo fa però per tutti ma solo per gruppi selezionati di lavoratori. Con il rischio che a beneficiarne siano le categorie più forti o meglio rappresentate. Lo si deduce leggendo la nota di approfondimento dell'Ufficio parlamentare di Bilancio guidato da Giuseppe Pisauro. Gli interventi costeranno nei prossimi tre anni 4,1 miliardi. E fra tre anni ci saranno ancora «esodati» che potranno andare in pensione con le «quote» pre Fornero (61 anni e 7 mesi d'età e 35 di contributi nel 2019): questa salvaguardia interesserà altri 30 mila lavoratori, portando il totale a oltre 160 mila.

a pagina 31

## Pensioni anticipate, spesa di 4 miliardi Le sei strade della nuova flessibilità

Dall'Ape social all'ottavo provvedimento di «salvaguardia» per altri 30 mila esodati

### La legge di Bilancio

La legge di Bilancio apre per la prima volta canali strutturali di pensionamento anticipato rispetto alla riforma Fornero, ma non per tutti

**ROMA** La legge di Bilancio approvata alla Camera e che dopo il referendum approderà al Senato apre per la prima volta dei canali strutturali di pensionamento anticipato rispetto alla riforma Fornero. Ma lo fa non per tutti (tranne il caso dell'Ape volontaria che però è a spese di chi la sceglie) bensì per gruppi selezionati di lavoratori. Col rischio, come sem-

pre in questi casi, che a beneficiarne siano le categorie più forti o meglio rappresentate politicamente. A queste conclusioni si giunge leggendo la nota di approfondimento dell'Upb, l'Ufficio parlamentare di Bilancio guidato da Giuseppe Pisauro. Nota che ha mappato le novità in materia di accesso anticipato alla pensione contenute nella manovra e i riflessi sulla spesa pubblica anche alla luce degli emendamenti approvati alla Camera. Gli interventi costeranno nei prossimi tre anni 4,1 miliardi. Cifra consistente, ma che va rapportata ai 270 miliardi destinati ogni anno alle pensioni.

Le vie d'uscita mappate dall'Upb sono sei: l'Ape sociale (riguarda disoccupati, invalidi o con parenti disabili a carico, usuranti); l'anticipo ad hoc per i lavoratori precoci; quello per gli usuranti; l'ottava «salvaguardia»; l'«opzione donna»; il rifinanziamento dei pensionamenti anticipati per i giornalisti di aziende in ristrutturazione. A questi interventi si

potrebbero anche sommare l'Ape volontaria e il finanziamento da 648 milioni di euro nel periodo 2017-2021 per consentire il pensionamento anticipato (fino a 7 anni prima) di 25 mila bancari, non considerati nella nota.

«Al di là dei dettagli» delle misure, osservano i tecnici, «emerge una considerazione generale. Sinora le deroghe alla riforma Fornero sono state tutte veicolate da salvaguardie rivolte esclusivamente al passato, cioè a gruppi di lavoratori che nel 2011 condividevano una sufficiente prossimità al pensionamento. Di salvaguardia in salvaguardia questo re-



quisito comune si è dilatato, e l'ottava salvaguardia è giunta a includere coloro che, con le vecchie regole, avrebbero visto decorrere la pensione entro 7 anni dall'entrata in vigore della riforma Fornero (6 gennaio 2019)». Insomma, fra tre anni, ci saranno ancora persone che potranno andare in pensione con le «quote» pre-Fornero (61 anni e 7 mesi d'età e 35 di contributi nel 2019). L'ottava salvaguardia, decisa su pressione dei sindacati, interesserà altre 30 mila persone, portando il totale a oltre 160mila. Includendo, come ha sottolineato in passato l'Upb, anche platee «non direttamente danneggiate» dalla riforma del 2011.

Con la manovra 2017 il governo ha inteso chiudere questa vicenda e aprire, dice l'Upb, «nuovi canali di pensionamento — Ape sociale e anticipo per precoci e usurati — che provano a incorporare direttamente nelle regole del sistema spazi di flessibilità per fattispecie ritenute meritevoli di attenzione anche per il futuro». Solo che anche i nuovi interventi sono selettivi, riguardano cioè gruppi di lavoratori. E questo può implicare discriminazioni. Quelle dovute alla forza delle diverse categorie sono evidenti. Ma c'è anche una ragione tecnica, che sta per esempio «nel fatto che l'ottava salvaguardia e una parte

sia dell'Ape sociale sia dell'anticipazione per i precoci si indirizzano alle medesime due macro-aree: coloro che per varie ragioni hanno cessato di lavorare e sono in attesa della prima possibilità utile di pensionamento, e i lavoratori che assistono familiari affetti da disabilità grave». Solo che «chi riesce a beneficiare della nuova salvaguardia può pensionarsi con i requisiti pre Fornero e senza riduzioni dell'assegno, mentre chi accede all'Ape sociale, oltre a soddisfare requisiti anagrafico-contributivi diversi, riceve una indennità pari al massimo a 1.500 euro al mese».

**Enrico Marro**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**L'ufficio**

● L'Ufficio parlamentare di Bilancio (Upb) è un organismo indipendente con il compito di svolgere verifiche sulle previsioni macro-economiche e di finanza pubblica del governo e di

valutare il rispetto delle regole di bilancio nazionali ed europee. È presieduto da Giuseppe Pisauro. Già in passato l'Upb ha criticato i provvedimenti di salvaguardia degli esodati

**La previdenza**

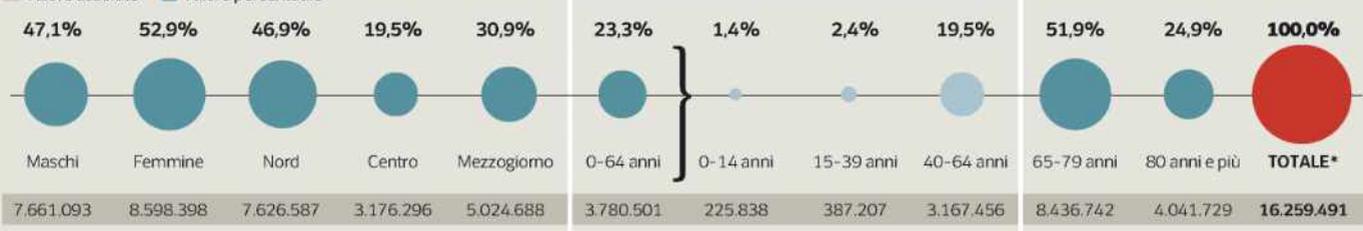
**LE MAGGIORI SPESE PREVISTE PER I QUATTRO CANALI DI PENSIONAMENTO**

valori in milioni di euro



**PROFILO DEI PENSIONATI, 2014**

■ Valore assoluto ■ Valore percentuale



\* Comprende anche i pensionati residenti all'estero e i casi non ripartibili

Fonte: Ufficio parlamentare di Bilancio

d'Arco